

MOZIONE

Migliorare il controllo delle condizioni di lavoro per prevenire e combattere i fenomeni legati al dumping salariale

del 10 marzo 2014

La situazione nel Cantone Ticino sul fronte occupazionale, in modo particolare per quanto riguarda i pericoli di dumping salariale legati alla libera circolazione delle persone, in specie nei settori dove non esistono contratti collettivi di lavoro, è da tempo oggetto di dibattito in più occasioni.

Le trasformazioni dei rapporti di lavoro con la diffusione del lavoro su chiamata, a tempo parziale e più in generale delle forme di lavoro precario, così come la diffusione delle agenzie di lavoro temporaneo, meritano una particolare attenzione. Come emerso anche dallo studio sul rapporto fra disoccupazione e frontalierato in Ticino, che la Commissione tripartita in materia di libera circolazione delle persone ha commissionato all'Istituto di ricerche economiche, ci sono alcuni punti critici che destano particolare preoccupazione: il ramo del commercio, il ruolo delle agenzie di collocamento e soprattutto l'aumento di lavoratori frontalieri qualificati nel terziario.

Per queste ragioni con la presente mozione chiediamo al Consiglio di Stato di

- avviare una modifica della Legge cantonale sul lavoro per introdurre l'obbligo, per tutti i settori dove non esiste un contratto collettivo di lavoro o un contratto normale di lavoro con salari obbligatori, di trasmettere all'Ufficio cantonale del lavoro ogni contratto di lavoro sottoscritto, con tutti i dati relativi. Proposta che costituirebbe anche un importante sostegno al lavoro della Commissione paritetica in materia di accordi bilaterali oltre che un qualificato contributo al controllo del mercato del lavoro.

Per il Gruppo socialista
Pelin Kandemir Bordoli e Saverio Lurati